

DIRITTI ▶ AMBIENTE



**TUTTI GLI ESSERI VIVENTI SONO UGUALI**

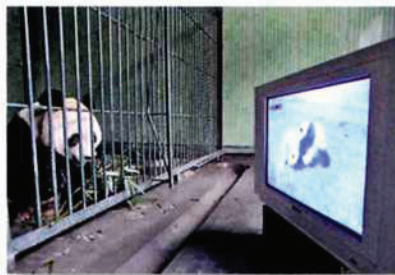
«Oggi è necessario riconoscere i diritti di tutti gli animali, con pari dignità», ha dichiarato il ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla nel corso dell'ultimo incontro della campagna di sensibilizzazione che si è svolto a Milano. «Una mucca, un maiale, un coniglio o una tigre - ha sottolineato il ministro - devono avere le stesse tutele del cane o del gatto di casa, perché gli animali nascono uguali davanti alla vita ed è proprio la vita il loro primo diritto. D'ora in poi - ha concluso il ministro - saremo noi la coscienza degli animali. La civiltà di un Paese si misura anche da questo». «La coscienza degli animali manca alla maggioranza degli esseri umani - ha spiegato invece il giornalista Vittorio Feltri - dobbiamo aumentare la sensibilità nei confronti di tutti gli esseri viventi che costituiscono l'ambiente in cui stiamo».

# animali

## una questione di coscienza

Una nuova consapevolezza, maturata nel corso degli anni, si pone oggi l'obiettivo di difendere gli amici a quattro zampe con un manifesto d'intenti promosso da politici e scienziati

Un miagolio di un gatto o un cane che abbaia. Ma anche il muggito di una mucca o il grugnito di un maiale. Sono versi, che rappresentano manifestazioni di stato d'animo che gli animali non possono esprimere con le parole. Proprio per dare voce (nel senso umano del termine) a chi non ce l'ha, è nato un manifesto di intenti chiamato "La coscienza degli animali". Promossa dal ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla e dall'oncologo Umberto Veronesi, la campagna di sensibilizzazione mira a far riconoscere dignità e diritto alla vita di tutti gli animali: da quelli selvatici a quelli da compagnia, da quelli utilizzati per lavoro o intrattenimento fino a quelli da allevamento.



**UN PROGETTO DI SENSIBILIZZAZIONE**

Il ministro Brambilla e il professor Veronesi si sono alleati per tutelare i diritti degli animali, dando vita a un manifesto che punta a sensibilizzare le persone verso alcune questioni fondamentali. Lo scopo è contribuire alla creazione di una cultura di amore e tutela degli animali e di rispetto dei loro diritti. Attraverso una serie di incontri mirati, gli ideatori vogliono sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di rispettare gli animali e di porre fine alle forme di crudeltà che ancora oggi vengono praticate nei loro confronti. Fulcro dell'iniziativa è il sito internet [www.lacoscienzadeglianimali.it](http://www.lacoscienzadeglianimali.it) dal quale è possibile scaricare e sottoscrivere il manifesto. A oggi lo hanno fatto oltre 130mila persone, tra le quali figurano molti nomi noti della cultura e dello spettacolo.

**Primo: il rispetto della vita**

Il punto centrale del manifesto "La coscienza degli animali" è il diritto alla vita. Ecco alcuni passaggi al riguardo.

- Il rispetto per la vita è una delle grandi conquiste dell'uomo, è un segno di civiltà. E la vita non è solo la "nostra" vita, ma anche quella di tutto ciò che ci circonda.
- Chi rispetta la vita deve rispettarne ogni forma. Chi è crudele con gli animali lo è anche con gli esseri umani. Gli animali hanno un elevato livello di consapevolezza, coscienza, sensibilità e molti di loro hanno la capacità di sviluppare sentimenti.
- Il primo diritto degli animali è il diritto alla vita. Infliggere loro sofferenze per crudeltà, o peggio per divertimento, è un atto di violenza e un segno di arretratezza morale che non fa parte del mondo civile.
- Gli animali nascono uguali davanti alla vita e per questo hanno il diritto di essere rispettati. Rispettando gli animali, rispettiamo noi stessi, la natura di cui facciamo parte e, soprattutto, rispettiamo il valore della vita.



**OCCHI PUNTATI SULL'ALLEVAMENTO....**

Troppo spesso gli animali sono sfruttati dall'uomo anche per esigenze alimentari. Non a caso, tra le priorità della campagna, c'è un'attenzione particolare alle condizioni di allevamento e macellazione che portano la carne o il pesce sulle nostre tavole. Secondo i promotori, infatti, gli animali vanno rispettati sempre, anche cercando di adottare tecniche che siano contrarie a sevizie, sofferenze o sfruttamenti. Una posizione che andrebbe condivisa anche da chi non ha scelto di essere vegetariano. «Chi mangia carne - ha sottolineato il ministro **Brambilla** - deve essere consapevole, deve sapere in quali terribili condizioni sono allevati, trasportati e uccisi gli animali di cui si nutre. E deve conoscere quali livelli di sofferenze e atrocità si nascondano dietro il cibo che quotidianamente consuma». Tra gli obiettivi della campagna c'è la regolamentazione del trasporto degli animali da macello che, secondo i sostenitori, troppe volte avviene in condizioni vergognose, senza cibo e acqua per diversi giorni, con gli animali ammassati in spazi invivibili. Stesso discorso anche per quelli presenti negli allevamenti: anche a loro occorre garantire un ambiente sano e che consenta libertà di movimento.

**Si è mossa anche l'Unione europea**

L'Unione europea ha norme molto rigide per quanto riguarda le politiche sul benessere degli animali destinati all'allevamento e alla macellazione. Uno speciale nucleo di investigazione della Commissione europea, infatti, ha il compito di verificare l'efficacia dei controlli realizzati dalle autorità dei singoli Paesi membri, proprio in materia di benessere animale. L'obiettivo è quello di eliminare tutte le forme di inutile sofferenza dall'allevamento al trasporto, sino alla macellazione.

■ Esistono norme molto precise sullo spazio a disposizione degli animali nelle stalle, sui controlli delle temperature e sul nutrimento, anche durante il trasporto. La normativa fissa anche un limite di durata dei trasferimenti. Un dato facilmente verificabile dagli addetti ai controlli, grazie a un registro del sistema di posizionamento su base satellitare Gps che è obbligatorio su tutti i camion.

■ Una rete di veterinari effettua delle visite periodiche nei macelli. Lo scopo è quello di valutare le condizioni di stress degli animali. Se, infatti, un animale è giudicato in stato di affaticamento viene trasferito in una stalla di recupero e la macellazione è rinviata.

■ Da gennaio 2013 verrà applicato un nuovo regolamento europeo che stabilisce requisiti ancora più stringenti durante l'abbattimento. Il tutto per fare in modo che gli animali non si rendano conto di quanto sta loro accadendo.

**... E LE TECNICHE DI MACELLAZIONE**

Attenzione puntata anche sulle tecniche di macellazione: gli ideatori della campagna auspicano che venga vietato lo sgozzamento degli animali da macello senza stordimento, evitando all'animale la terribile agonia della morte per dissanguamento. La pratica è consentita da una deroga speciale che riguarda la macellazione rituale. A lanciare una proposta provocatoria ci ha pensato l'astrofisica Margherita Hack: «Oggi gli allevamenti intensivi con le loro crudeltà e atrocità sugli animali vengono tenuti lontani, nascosti all'opinione pubblica e, soprattutto, ai giovani. La scuola - ha proposto nel corso dell'incontro milanese - porti i bambini a vedere, a verificare come un pollo cresce in gabbie in cui lo spazio in cui muoversi è pari a due terzi di un foglio A4, a capire da dove arrivano quelle fettine o quegli hamburger che poi si comprano al supermercato».

**2013 partono le nuove regole sull'abbattimento**



**Ci vorrebbe più civiltà**

Nel testo del manifesto è precisato che «va punito l'abbandono degli animali domestici e la loro detenzione in condizioni degradanti e va promossa un'azione di sensibilizzazione contro l'uccisione di animali per ricavarne capi di abbigliamento, come le pellicce».

**Si alle vacanze con il padrone:** si stima che circa una famiglia su tre abbia un cane o un gatto tra le mura domestiche. Compagni di vita che, però, al momento di partire per le vacanze troppo spesso trovano difficoltà nel seguire i loro padroni. Anche per questo tra gli obiettivi della campagna c'è una guida aggiornata dove trovare alberghi o campeggi in cui gli animali vengono accolti senza problemi.

**No allo sfruttamento nei circhi:** un'altra tematica della campagna è la proposta di non dare più ospitalità sul territorio italiano ai circhi con animali, sul modello di quanto è stato appena deciso in materia dall'Inghilterra, che ha recentemente introdotto una norma che vieterà di usare gli animali esotici nelle esibizioni. Inoltre, secondo i sostenitori, va drasticamente vietata l'importazione di questi animali da altri Paesi e continenti. «Gli animali - ha affermato il ministro **Brambilla** - non devono essere sfruttati o maltrattati per divertire il pubblico nei circhi o nelle tante feste popolari che, ancora, non hanno adeguato le proprie tradizioni a un mutato sentimento di amore e rispetto per gli animali e per i loro diritti che si è affermato nel nostro Paese».

**Un freno al massacro della caccia:** un punto importante che i promotori della campagna sostengono con forza è la necessità di porre un freno al "massacro" degli animali nella stagione venatoria, fino alla totale abolizione della caccia. «Non è degno di un Paese civile - si legge nel manifesto - uccidere per sport, spesso con metodi crudeli, esseri viventi ignari e indifesi». →



DIRITTI ▶ AMBIENTE



**130mila**  
i firmatari  
del manifesto



## Anche loro hanno una "carta dei diritti"

Le disposizioni legislative dei comportamenti umani verso gli animali, nonché le loro condizioni di vita legate a precise responsabilità e doveri dell'uomo, costituiscono quello che, in genere, è definito come l'insieme dei diritti degli animali, che sono alla base di tutte le disposizioni che disciplinano il rapporto uomo-animale, sia per la tutela del loro benessere sia per la loro protezione.

■ A livello internazionale esiste la "Dichiarazione universale dei diritti dell'animale" proclamata il 15 ottobre 1978 nella sede dell'Unesco a Parigi. Il documento, seppur privo di valore sul piano giuridico-legislativo, rappresenta un grande passo avanti. Nel corso degli anni, infatti, sono state emanate numerose disposizioni che confermano i diritti degli animali, estendendo la disciplina legislativa a ogni aspetto del rapporto con l'uomo.

### LA LEGGE ITALIANA LI TUTELA

In Italia questi concetti sono stati espressi già nel 1961 dalla Cassazione: «Per quanto concerne gli animali non si può parlare propriamente di soggettività giuridica mancando in loro quelle doti di razionalità, di libero volere e di responsabilità che sono proprie della personalità. Non si può, tuttavia, considerarli come cose, ma creature sensibili che fanno parte della nostra convivenza, concorrendo a integrare la nostra collettività. Si pone, naturalmente, in corrispondenza ai diritti degli animali, una somma di doveri per gli uomini, considerati singolarmente e nella loro collettività organizzata, impersonata nello Stato». Nel nostro Paese esistono leggi severe in loro difesa, ma è l'opinione pubblica ad aver maturato la consapevolezza che, oltre a occuparsi delle loro condizioni igieniche e sanitarie, è necessario sviluppare un maggior rispetto delle loro esigenze biologiche, delle loro caratteristiche comportamentali e, in generale, del loro benessere.

*Servizio di Gianni Di Lascio.  
Con la consulenza di Sergio Sellitto, vicepresidente nazionale dell'Ente nazionale protezione animali (Enpa).*

*il parere*



**DELL'ESPERTO**

«Non è una questione di legge, ma di sensibilità e cultura»

Abbiamo approfondito l'argomento animali e diritti ponendo qualche domanda a Sergio Sellitto, vicepresidente nazionale dell'Ente nazionale protezione animali (Enpa).

**Lo scopo principale del manifesto è riconoscere il diritto alla vita degli animali: è ancora difficile affermare questo diritto nella nostra società?**

Facilissimo e difficilissimo al tempo stesso. La gran parte delle persone non solo riconosce il diritto alla vita degli animali, ma per questo diritto si batte. Difficilissimo perché, accanto a una parte non maggioritaria della popolazione che ignora o detesta gli animali, esiste una "terra di mezzo" fatta da chi adora i cani e i gatti e mangia abitualmente, senza neanche porsi il problema, vitelli, polli o maiali. Sui pesci, poi, manca quasi totalmente la percezione che si tratti di esseri viventi che soffrono e agonizzano sui banchi dei mercati.

**Che cosa bisogna intendere per diritti e coscienza degli animali?**

I diritti degli animali non si proteggono tanto con la normativa che, al massimo, li tutela dagli atti di crudeltà, ma non ne riconosce la soggettività. Paradossalmente, i diritti degli animali sono custoditi nella coscienza delle persone che hanno questa sensibilità: alcune attuano forme di difesa vera e propria, altre si limitano a fare affermazioni di principio, piuttosto che mettere in pratica comportamenti quotidiani. In un numero sempre crescente di persone, oggi si va consolidando il convincimento che la consapevolezza e la coscienza - intesa come percezione di sé, del mondo circostante e della rete di relazioni affettive - sia anche patrimonio degli animali. Il fatto che il nostro Dna diverga per solo il 2% da quello dello scimpanzé,

dimostra quanto sia piccolo lo scarto tra gli animali e noi. Peraltro, la loro capacità di amare incondizionatamente lascia la gran parte degli esseri umani clamorosamente indietro.

**Esistono dei rischi nel nostro Paese sulle condizioni di allevamento e macellazione?**

L'Italia, al primo posto nel mondo per la normativa di tutela degli animali domestici, non lo è altrettanto per la tutela delle condizioni degli animali cosiddetti da "reddito". Le pressioni delle comunità religiose islamica ed ebraica per una macellazione definita "ortodossa", ma in pratica molto crudele, stanno trovando per fortuna decisi oppositori in Europa. In questo campo l'Olanda sta aprendo la strada. In Italia negli ultimi dieci anni i vegetariani sono passati da due a sette milioni.

**Animali da compagnia e animali usati per l'alimentazione, l'abbigliamento o la ricerca: è ancora difficile non fare queste distinzioni?**

Ogni gruppo e società umana, nel tempo e nello spazio, ha stabilito culturalmente i confini delle specie che l'uomo ritiene di poter usare per le sue necessità alimentari, di vestiario, di supporto nel lavoro e, più recentemente, di uso nella sperimentazione. Di contro, esistono specie che affiancano l'uomo dall'inizio della sua storia come compagni fedeli e insostituibili nel suo cammino evolutivo. Un numero sempre crescente di persone sta compiendo, nella rivoluzione della globalizzazione delle culture, il passo fondamentale di riconoscere agli animali, alle specie vegetali e all'ambiente nel suo complesso, un diritto oggettivo di esistere, fondato sulle stesse radici che l'essere umano rivendica per l'affermazione dei propri diritti.

L'intervista